

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DI PALERMO  
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT – LM77

**LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
(approvate nella seduta del CdS del 26 Novembre 2019)**

Gli studenti che desiderano aver assegnata la tesi di laurea magistrale da parte del docente debbono aver sostenuto con esito favorevole l'esame relativo all'insegnamento a cui la tesi si riferisce.

La stesura dell'elaborato avviene sotto la guida del docente titolare della disciplina in oggetto, il quale svolgerà la funzione di relatore in seno alla Commissione di laurea e, su richiesta del relatore, di un eventuale correlatore.

La trattazione deve anzitutto presentare l'indice generale, un articolato impianto contenente l'obiettivo perseguito, la motivazione analitica della scelta del tema, la discussione delle teorie/approcci e del **metodo di ricerca** utilizzati, la presentazione critica dei risultati ottenuti e adeguate e pertinenti bibliografia e sitografia. Si potrà in tal modo comprovare la maturità del candidato a conseguire la laurea magistrale in Economia e Management.

L'elaborato ha di norma un'ampiezza non inferiore alle 120 pagine.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni utili a chiarire il contenuto e l'articolazione del lavoro di tesi di laurea magistrale.

**CONTENUTO E ARTICOLAZIONE DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE**

Il significato della tesi di laurea magistrale, ovvero prova finale del corso di laurea magistrale, alla quale sono attribuiti 15 crediti, consiste nella presentazione e discussione, davanti ad una commissione di docenti, di una tesi di ricerca, elaborata nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi.

Nello svolgimento della tesi di laurea magistrale, che costituisce il coronamento degli studi universitari magistrali, lo studente è chiamato a dare prova di **capacità di iniziativa e di contributo originale** a una disciplina con il supporto del Relatore. In una tesi di ricerca sono particolarmente incentivati contributi *innovativi e originali* che presentino carattere induttivo oppure deduttivo. Nel primo caso, la tesi di laurea magistrale consisterà nell'indagine di un fenomeno empirico inesplorato o poco trattato in letteratura, offrendo un'interpretazione originale dello stesso e lo sviluppo di alcune generalizzazioni teoriche che si ricolleghino alla più generale letteratura in materia.

Nel secondo caso, la tesi di laurea magistrale consisterà in un'analisi ragionata della letteratura esistente sull'argomento scelto, supportata da una **rielaborazione critica personale** che nasce dall'applicazione di un innovativo schema di analisi, oppure da nuova evidenza empirica in materia (studio di casi, indagini a campione, uso di dati di natura secondaria, e così via) che corrobori e/o confuti alcuni aspetti dell'apparato teorico studiato.

In ambedue i casi, la tesi di laurea magistrale dovrà prevedere lo sforzo di raccolta e di analisi di materiale empirico effettuato dallo studente, sia esso di tipo primario (dati sviluppati dallo stesso tesista attraverso

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DI PALERMO**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT – LM77**

osservazione, interviste, casi aziendali, indagini questionari ecc.) oppure di tipo secondario (fonti documentarie, studi di settore, dati macro-economici, archivi aziendali ecc.).

La parte empirica della tesi potrà dunque focalizzarsi sull'analisi di uno o più casi aziendali comparati fra di loro, eventualmente sviluppati durante un periodo di stage. Potrà altresì riguardare un'indagine condotta su una popolazione di imprese o su un segmento particolare di mercato nonché su una o più aree geografiche specifiche ove si sviluppa un determinato fenomeno economico particolarmente interessante ai fini di ricerca. Potrà altresì riguardare fasce di produttori e/o consumatori attuali o potenziali di una determinata categoria di prodotto e/o servizio.

**Il progetto di tesi**

Una volta ottenuta l'assegnazione dell'argomento del lavoro di tesi da parte del docente relatore, lo studente deve predisporre il proprio progetto di tesi, consistente in un documento di due o tre pagine nel quale devono essere evidenziati:

- 1) la letteratura analizzata in via preliminare;
- 2) gli obiettivi della tesi, le ragioni sottostanti alla loro scelta (giustificazione) e una formulazione delle domande di ricerca (research question/s) a cui si intende rispondere;
- 3) gli strumenti/metodi di indagine da utilizzare per raggiungere gli obiettivi;
- 4) la bozza di indice della tesi con un'indicazione di massima del contenuto dei vari capitoli e delle parti originali del lavoro.

**L'organizzazione della tesi**

La tesi di laurea presenterà la seguente struttura generale:

- abstract;
- indici (anche delle figure e dei grafici);
- introduzione;
- corpo della tesi;
- conclusioni.

l'indice generale, un articolato impianto contenente l'obiettivo perseguito, la motivazione analitica della scelta del tema, la discussione delle teorie/approcci e del **metodo di ricerca** utilizzati, la presentazione critica dei risultati ottenuti e adeguate e pertinenti bibliografia e sitografia.

**Abstract**

All'inizio della tesi dovrà essere collocato un abstract **IN LINGUA INGLESE** della lunghezza di una pagina, ove si trova in breve l'obiettivo della tesi, la sua motivazione e il metodo utilizzato nonché, in breve i principali (2-3 max) risultati conseguiti.

**Indice**

L'indice della tesi, redatto in forma provvisoria all'inizio del lavoro, sarà rivisto alla fine del lavoro per



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DI PALERMO**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT – LM77**

assumere la forma definitiva. L'indice è infatti materia dinamica da rivedere più (n) volte. Nella fase iniziale, quando il contesto è maggiormente incerto, consente una prima e provvisoria programmazione del lavoro da svolgere. Nel procedere del lavoro, con la conseguente diminuzione dell'incertezza, l'indice viene inevitabilmente modificato più volte; ogni cambiamento implica una revisione nella programmazione del lavoro non ancora svolto. Una volta redatto, il progetto dovrà essere discusso con il docente relatore; soltanto dopo aver ricevuto la sua approvazione e i suoi indicazioni, il lavoro di tesi potrà avere inizio.

**Introduzione**

L'introduzione deve contenere gli elementi fondamentali utili a far comprendere il lavoro di tesi anche a chi non potrà leggerlo in tutte le sue parti. L'introduzione deve inoltre illustrare con **chiarezza** gli obiettivi e le ragioni sottostanti alla loro scelta, fornire alcuni cenni in merito alla letteratura rilevante, presentare gli strumenti utilizzati (la metodologia) e l'organizzazione essenziale in parti e in capitoli.

La **chiarezza degli obiettivi del lavoro** è momento assolutamente essenziale per poterne controllare la coerenza, il rigore del metodo seguito e l'utilità del materiale utilizzato. Sovente per ottenere una valida formulazione degli obiettivi occorre definire con precisione le ipotesi dalle quali si muove e la tesi che si intende dimostrare (nel caso di studi a carattere deduttivo) o le domande di ricerca esplorative (nel caso di studi a carattere induttivo). Benché le ragioni sottostanti alla scelta degli obiettivi possano essere evidenti, può essere utile menzionarle per far ben comprendere l'origine e i fondamenti del lavoro svolto. Tali ragioni possono essere legate alla mancanza di una letteratura completa sull'argomento o a lacune concettuali nell'apparato teorico considerato, oppure possono dipendere da nuovi eventi istituzionali o economici (la crisi di un settore industriale, di un'impresa o di un distretto industriale, l'introduzione di una nuova legge, regolamentazione e così via) o dalla rilevanza assunta da un fenomeno empirico.

In sintesi, l'**introduzione** è composta dai seguenti momenti logici:

- obiettivo del lavoro;
- spiegazione della natura del problema considerato e motivazione del lavoro;
- descrizione dei contenuti reperibili in letteratura relativamente al problema in questione, corredata da esaurienti citazioni bibliografiche;
- indicazione del metodo utilizzato;
- elenco schematico e ragionato del contenuto dei vari capitoli.

**Corpo della tesi**

Nei capitoli centrali della tesi di laurea magistrale si dovrà:

- proporre una rassegna della letteratura (o dottrina nel caso di tesi giuridiche) rilevante;
- illustrare con la necessaria chiarezza il modello teorico o lo schema interpretativo sul quale si fonda il lavoro;
- definire le *boundary conditions* dei contesti teorico ed empirico cui il lavoro di tesi fa riferimento;
- presentare in modo articolato la metodologia di ricerca;
- presentare e discutere i risultati ottenuti.



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DI PALERMO  
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT – LM77**

**Conclusioni**

Le conclusioni sono parte integrante della tesi. Esso non costituiscono un mero riassunto, bensì il momento di verifica della struttura argomentativa e della metodologia impiegate nell'elaborazione dei dati e delle informazioni. Infatti, se il lavoro è ben strutturato, la stesura delle conclusioni sarà assolutamente agile, perché immediata conseguenza del lavoro già svolto.

Le conclusioni devono essere chiare e sintetiche. Affinché siano efficaci, deve esservi un **ordine logico e consequenziale** nelle idee esposte. In particolare, è bene richiamare il metodo seguito nel lavoro, riportando i risultati più importanti che sono emersi. Inoltre, è opportuno menzionare i possibili futuri sviluppi della ricerca e fornire eventuali indicazioni di carattere normativo, oltre che le limitazioni dello studio condotto. Le conclusioni vanno armonizzate con l'introduzione; in esse si deve dare giustificazione e dimostrazione delle prese di posizione.

**Bibliografia**

La bibliografia è di estrema rilevanza: in primo luogo perché permette di comprendere a quale livello siano pervenuti gli studi condotti in precedenza sull'argomento prescelto; in secondo luogo perché fornisce un indicatore fondamentale della qualità del lavoro svolto; e infine perché è indispensabile per il lettore interessato che vuole approfondire i temi trattati.

La bibliografia dovrà contenere l'elenco di tutte le opere utilizzate. Non vanno invece citate le opere che non sono state effettivamente consultate, anche se esse compaiono nelle bibliografie di altri autori: **tutto il materiale deve essere stato visionato in prima persona dallo studente che elabora la sua tesi.**

**INDICAZIONI E CRITERI FORMALI PER L'IMPAGINAZIONE, COMPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA TESI**

Formato classico della tesi di laurea

1. L'elaborato, scritto su foglio A4 , stampato fronte-retro, dovrà essere redatto secondo i seguenti parametri: a) Testo: carattere Times New Roman, dimensione del carattere 12, interlinea 1,5, margine superiore, destro e inferiore 3 cm, margine sinistro 4 cm. b) Note a piè di pagina: carattere Times New Roman, dimensione del carattere 10, interlinea 1, margine superiore, destro e inferiore 3 cm, margine sinistro 4 cm. Le citazioni nel testo dell'elaborato finale e le referenze contenute nelle sue bibliografia e sitografia saranno redatte seguendo le linee guida dell'APA Citation Guide elaborate a cura dell'*American Psychological Association* (<https://www.mendeley.com/guides/apa-citation-guide>).

2. La rilegatura del volume dovrà essere a libro e senza spilli o chiodi o fascette di plastica. Il volume deve essere facilmente apribile, consultabile e non deteriorabile.

**GUIDELINES STILISTICHE**

Evitare i toni "giornalistici" o "trionfali" oppure "telegrafici" e/o convoluti/sincopati.

Scrivere in modo piano, tecnico (inserendo in nota, laddove necessario, la spiegazione dei tecnicismi) e, se possibile, scientifico.



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DI PALERMO  
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT – LM77**

**DATI E TABELLE**

I dati statistici le stime econometriche (ai quali è sempre auspicabile fare riferimento) non devono riferirsi a più di 2/3 anni passati, salvo il caso in cui si effettui un'analisi storica del fenomeno. Citare SEMPRE le fonti e gli autori ogni volta che il pensiero espresso appartiene ad altri. Concetti e affermazioni di terzi vanno riportati fra virgolette. Tutti i dati citati nel testo o nelle tabelle devono riportare con esattezza la fonte e l'anno, cui i dati fanno riferimento. Avere cura di esprimere con esattezza le unità di misura nelle quali sono espressi i dati.

Le tabelle di testo possono essere utilizzate anche come strumento di sintesi, in cui riportare elencazioni, classificazioni e simili che appesantirebbero la lettura del testo, o come schemi sinottici (da usare abitualmente) in cui riassumere le linee di svolgimento del testo. Il grafico serve ad illustrare risultati e a rafforzare affermazioni fatte nel testo. Per tale motivo deve essere di agile interpretazione, oltre che affidabile. Fonte, unità di misura dei dati, valori sugli assi devono essere sempre indicati con estrema chiarezza e affidabilità. Utilizzare gli "accapo", quando si cambia discorso, nell'ambito di uno stesso paragrafo.

Utilizzare il carattere corsivo (non il grassetto), quando si riportano definizioni, o affermazioni molto importanti nell'economia della trattazione.

La tesi si apre con l'INDICE GENERALE il quale indica, in modo completo, l'intera articolazione del lavoro: introduzione, capitoli, paragrafi, sotto paragrafi, conclusioni, eventuali ringraziamenti, indice delle tabelle e delle figure e la bibliografia; ad esempio:

INDICE GENERALE

INDICE DELLE FIGURE.....

INDICE DELLE TABELLE .....

INTRODUZIONE.....

CAPITOLO 1. Il ruolo della tecnologia nell'evoluzione del settore aeronautico

1.1. Le caratteristiche del processo innovativo.....

1.2. I soggetti dell'innovazione .....

1.2.1. Uno schema interpretativo .....

1.2.2. Gli spin off tecnologici .....

1.3. L'innovazione nella strategia competitiva .....

La tesi è suddivisa in un certo numero (limitato) di capitoli. I capitoli devono essere divisi in paragrafi con titoli che vanno numerati con numeri arabi. I paragrafi possono essere divisi in sotto paragrafi, con numerazione, i cui titoli hanno iniziale maiuscola.

FIGURE E TABELLE

Devono avere sempre breve didascalia o intestazione e numerazione per capitolo, come da esempi:

Figura 1.5. - Le funzioni attribuite al personale di vendita;

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DI PALERMO**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT – LM77**

Tabella 9.2. - Stanziamenti pubblicitari (in milioni) delle principali imprese.

Devono sempre essere richiamate nel testo con l'iniziale minuscola e non abbreviate, come da esempi: [...] come si vede nella figura 1.5.; [...] nella tabella 9.2. sono riportati i relativi valori. L'abbreviazione è ammessa solo in parentesi, ma con iniziale minuscola; ad esempio: [...] come si vede (fig. 5.) dal grafico.

Ogni figura e tabella dedotta da lavori di altri autori deve indicare la fonte bibliografica: Fonte:

Guatri, L. (1990). La valutazione delle imprese. Milano: Franco Angeli. p. 233

#### CORSIVO

Ridurre al minimo l'uso dei corsivi. Per le parole e locuzioni straniere gran parte di esse sono entrate nell'uso comune e quindi possono restare in tondo nel testo; quelle non di uso comune vanno riportate in corsivo. Un numero limitato di termini propri della materia trattata e intraducibili (tecnicismi, termini comuni con accezione particolare o la cui grafia può ingenerare confusione con altre parole italiane) possono essere evidenziati dal corsivo.

#### CITAZIONI

Le citazioni, vanno effettuate tra virgolette e indicando fra parentesi il cognome dell'autore, l'anno di edizione nonché la pagine dell'opera citata, per esempio: (Bertoli, 2016, p. 4).

#### BIBLIOGRAFIA

Va redatta in ordine alfabetico secondo il seguente schema:

- Cognome con iniziale maiuscola
- Virgola
- Iniziale del Nome maiuscola
- Punto,
- Anno tra parentesi,
- Punto,
- Titolo in corsivo e con iniziale maiuscola
- Punto
- Luogo di edizione con iniziale maiuscola
- Città con iniziale maiuscola.

Per esempio: Busacca, B. (1994). Le risorse di fiducia dell'impresa. Torino: Utet.

#### Varianti:

in caso di due e fino a tre autori i nomi sono staccati da una virgola (anche tra gli ultimi due si usa la virgola, non la congiunzione "e" e nemmeno il trattino "-"):

- Busacca, B., Bertoli, G. (2012). Customer value. Milano: Egea; Di Bernardo, B., Rullani, E., Vaccà, S. (1986). Cambiamento tecnologico ed economia d'impresa, *Economia e politica industriale*, 50, 10-45.



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DI PALERMO**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT – LM77**

- in caso di più di tre autori, dopo la prima volta che si citano che deve essere per intero, si deve usare il cognome del primo aggiungendo "et al.":

Ratch, C.D. et al. (a cura di) (1990). Le televisioni in Europa. Torino: Fondazione G. Agnelli, Torino. 2 voll.

- - in caso di molti autori (opera collettiva senza curatore):

AA.VV., titolo in corsivo come sopra ecc. AA.VV. (1988). Scritti in onore di Luigi Guatri, Milano: Bocconi Comunicazione. 2 voll.

- in caso di opera collettiva con curatore/i:

Fiocca, R. (a cura di) (1987). Imprese senza confini. Milano: Etas Libri.

- in caso di opera straniera con traduzione italiana:

Drucker, P. F (1985). Innovation and Entrepreneurship. New York: Harper & Row (trad. it., Innovazione e imprenditorialità. Milano: Etas libri. 1986).

- in caso di articoli di riviste:

Bertoli, G., Busacca, B., Parati, M. (2015), Le alleanze fra marche industriali e commerciali: un'indagine sull'ingrediente branding, *Micro & Macro Marketing*, 3, 10-23.

- in caso di saggio contenuto in un volume miscelaneo o collettaneo:

Bertoli, G. (1995). Relazioni interaziendali e acquisizioni di capacità per lo sviluppo della marca, in Vicari, S. (a cura di). *Brand equity. Il potenziale generativo della fiducia*. Milano: Egea.

**SITOGRAFIA**

Per la sitografia ricordare di inserire, oltre ad autore/i e anno come sopra specificato, e al riferimento completo del sito compulsato, altresì il giorno e il mese esatti in cui si è avuto accesso al sito web.

**Esempio**

Restakis, J. (2006). Defining the Social Economy -The BC Context. Retrieved from [http://www.msvu.ca/socialeconomyatlantic/pdfs/DefiningSocialEconomy\\_FnlJan1906.pdf](http://www.msvu.ca/socialeconomyatlantic/pdfs/DefiningSocialEconomy_FnlJan1906.pdf) on 24/11/2019